

COMUNALE

IL NUOVO TEATRO IN ITALIA ^E LE ESPERIENZE ARTISTICHE CONTEMPORANEE

Il Teatro Comunale Manzoni nel corso di dieci anni di attività ha operato in varie direzioni estensivamente e in profondità.

Così non ha mancato, fin dall'inizio, di prestare attenzione al fenomeno del nuovo teatro che proprio a cavallo degli anni Sessanta e Settanta trovava un periodo di essastamento e di pieno riconoscimento, sfociato perfino in un largo successo di critica e di pubblico.

Di questa stagione ricordiamo alcuni dei più significativi spettacoli regolarmente presentati a Pistoia: "A come Alice" e "Il risveglio di Primavera" di Nanni, "Joyce" e "Moby Dick" di Ricci, "La Signorina Giulia" di Pier'Alli, "Le 120 giornate di Sodome" di Vesilicò, "La donna stanca incontra il sole" del Carrozzone, "Amleto" dei Santella.

L'attenzione verso quanto di nuovo veniva prodotto sul piano della più avanzata ricerca teatrale veniva mantenuta negli anni successivi, con la presentazione di lavori, che hanno caratterizzato il decennio appena trascorso: basti ricordare "Locus Solus" di Perlini, "Richiamo" di Remondi e Caporossi, "Solitaire - Solidaire" del Pentagrappo, "La morte della geometria" e "Winnie, dello sguardo" ancora di Pier'Alli, quasi l'intera opera degli ultimi anni di Leo e Perla ("Chianto 'e risate e risate 'e chianto", "Assoli", "Aviti' a muri", "Tre jurni"), buona parte delle produzioni dei più classici gruppi di quella che è stata definita la post-avanguardia teatrale ("Vedute di Port Said" e "Punto di rottura" del Carrozzone; "Cronache marziane", "Blu oltremare" e "Malabar Hotel" della Gaia Scianzà), oltre a spettacoli di Di Marca, De Tollis, Sepe, Fontis e altri.

Contemporaneamente e in collegamento, si svolgeranno iniziative sul piano musicale o della danza contemporanea con Sylvano Bussotti, Giancarlo Cardini, Giuseppe Chiari, Alvin Curran, Daniele Lombardi, Albert Mayr, Franca Sacchi, "Musica elettronica viva", "Prima Materia" ed altri; ed inoltre poesia visiva, futurista, so-
nora con Eugenio Miccini e Luciano Caruso.

Ricordo tutto ciò non tanto per proporre con consuntivo decennale e nemmeno per informare su di una attività sulle quale abbiamo lavorato con serio impegno ma che, forse per modestia, non abbiamo quasi pubblicizzato.

L'intento è invece quello di inquadrare nel modo giusto le manifestazioni del 1980. L'impegno nel campo del nuovo teatro e dintorni da parte del TCM si è articolato in modo sporadico in una prima fase, fino al 1975, quanto vi fu una concentrazione nella rassegna "Ricerca 4", organizzata in collaborazione con il T.R.T.

In seguito la seconda fase ha visto la realizzazione della rassegna "Teatro e musica verso nuove forme espressive", svolta regolarmente in ogni primavera a partire dal 1976. Con la quinta edizione presentata nel 1980 si ha il passaggio ad una terza fase costituita da un maggiore impegno

"Teatro e musica verso nuove forme espressive/5" comprende infatti come momento conclusivo il 1° Incontro internazionale arte/teatro, una manifestazione che è contemporaneamente un festival e un seminario-convegno che vedrà riuniti per alcuni giorni critici e artisti.

Sono state finora esposte le ragioni interne dell'iniziativa proposta, determinate dal naturale sviluppo dell'attività svolta con continuità dal Teatro Comunale Manzoni di Pistoia; ma, oltre a ragioni interne, ci sono ragioni esterne, che cercherò di tratteggiare esaminando in sintesi gli ultimi sviluppi del nuovo teatro.

Dopo le grandi stagioni futuriste, dada, espressioniste, delle avanguardie russe, dopo le stimolanti indicazioni di Appia e Craig, le visioni anticipatrici di Artaud e le mirabili realizzazioni del Bauhaus sembrava calato il sipario sulla ricerca di una nuova scrittura scenica. Ma il meccanismo messo in moto dalle avanguardie storiche, riprendeva il suo movimento, soprattutto negli anni sessanta, con varie esperienze sia europee che americane. Il momento scenico riconquistava la sua piena autonomia, liberandosi dalla schiavitù del testo. Non si trattava di "mettere in scena" un'opera letteraria il cui valore era già completamente contenuto nella pagina scritta, di compiere cioè un'operazione che, anche se carica di cultura, di gusto, di sapiente bravura, costituiva pur sempre una riproposizione nella quale il contributo creativo originale era qualcosa di aggiunto, di sussidiario o marginale.

Il nuovo teatro non si contenta di queste funzioni e si pone invece sul piano di una piena e originale creatività artistica da attuarsi direttamente sulla scena. Viene così rivalutata la funzione espressiva del corpo, mentre luci, suoni, oggetti ed elementi scenici non hanno più una funzione secondaria, di commento o di sottolineatura, ma divengono componenti fondamentali.

Tuttavia per molti anni la derivazione letteraria era ancora forte: se non si trattava di un lavoro con un testo classico-riletto, stravolto o riproposto in termini gestuali o visivi - oppure sull'opera complessiva di un autore, era comunque quasi sempre ravvisabile uno svolgimento narrativo, pur scritto direttamente sulla scena. Verso la metà degli anni Settanta avveniva una rottura con la nascita di un teatro non narrativo, ma concettuale, analitico, minimal.

Simone Carrella con "Autodiffazione" propone un teatro senza attori, La Gaia Scienza si caratterizza per una sua originale recitazione che si riferisce alla nuova danza, il Carrozzone (ora Magazzini Criminali) si ricollega alle più recenti esperienze delle arti visive (body-art e arte concettuale); Marco del Re propone performance di grande efficacia e altri ancora al nord e al sud si muovono su questa linea.

Il teatro analitico-minimal-concettuale impostosi decisamente all'inizio del 1976 con i già citati "Autodiffazione" e "Solitaire-Solidaire" sta oggi esplodendo in varie direzioni spesso collegate o comunque variamente incrociate fra loro.

Così un tratto caratteristico di molti lavori attuali è quello dell'uso sempre più massiccio di vari 'media' quali TV e cinema (come ad esempio in Taroni-Cividini e Falso movimento), mentre si sta sviluppando un indirizzo teso ad una nuova spettacolarità, quasi versione teatrale e spettacolare della violenza contemporanea (Magazzini Criminali e Teatro Studio di Caserta). Un diverso riferimento alla violenza si ha con il The a tra, mentre ancora la violenza ed anzi la catastrofe è il riferimento di Andrea Ciullo (che si ricollega addirittura alla teoria di René Thom); è chiaramente allusa dal Carrozzone (oggi Magazzini Criminali) in "Punto di rottura" e nell'annunciato "Bisenzio", ed è catarticamente attraversata da Simonelli ne "L'occhio della mente" ed in "Smart Symphony". Su altre linee si hanno lo sviluppo di installazioni luminose e sonore (Giles Wright, Figurelli, Sambetti, Fantastichini, Bologna, Giordani e altri), un lavoro di riflessione sull'arte e su singoli capolavori del passato (Varetto, Gruppo di Ricerca Materialistica ed altri) che costituisce il versante teatrale di un'analoga ricerca compiuta con vari mezzi nelle arti visive da vari artisti (Bacchi, Mariani, Ontani, ecc.) ed infine un ritorno al corpo ed alle prestazioni di attore.

Al di là di queste multiforme esplosioni, il tratto che decisamente contrassegna il momento attuale e che forse apre la quarta fase del nuovo teatro in Italia (dopo gli inizi, il teatro immagine e il teatro concettuale, analitico, minimal), è quello che potremo definire della "nuova performance". Le premesse erano già state poste dai lavori di Simons Cerelle, del Carrozzone, della Gaia Scienza, di Marco Del Re e di altri. Ricordiamo in particolare l'attività svolta dal Beat 72 nel 1977 con la rassegna dal titolo estremamente indicativo di "La nascita del teatro" e soprattutto con le "Iniziative di II" effettuate a dicembre nella "Città del teatro".

Il distacco dalla letteratura è ormai consolidato e i punti di riferimento del nuovo teatro sono rappresentati dalle più recenti esperienze delle arti visive. Queste comunque erano già spostate a loro volta verso il teatro, interessandosi del corpo, del gesto, dell'ambiente e proponendo azioni e installazioni. Azioni e installazioni diventano un campo d'intervento sia del teatro, che della musica e delle arti visive: nasce così una nuova categoria di attività artistica, interdisciplinare o comunque aperta ai contributi provenienti da vari specifici (quelli citati, ma anche altri come danza o poesia).

"Nuova performance", quindi, come nuovo indirizzo con il quale il teatro si ricollega strettamente agli altri specifici e soprattutto alle arti visive, rispetto alle quali ha finalmente superato il tradizionale ritardo. Artaud non è rimasto più soltanto sulla carta e con una serie di eventi unici e irripetibili è stato realizzato quel "linguaggio a metà strada fra il gesto e il pensiero" da lui profeticamente intraveduto. Mi riferisco in particolare alla performance di Simionelli (nelle quali elementi fisici e mentali, vitali e inanimati si fondono alchemicamente e miracolosamente in un esplosivo miscuglio di finzione e realtà) e di Ciullo (il cui materiale verbale ha la proprietà, ancora in senso artaudiano, di estendersi al di là delle parole, di svilupparsi nello spazio, di agire in modo dissociativo e provocatorio sulla sensibilità).

La rassegna del 1980 si articolerà in due parti, che si svolgeranno rispettivamente nei mesi di aprile e maggio.

Nel corso del mese di aprile, "Teatro e musica verso nuove forme espressive" presenterà sei spettacoli di gruppi o artisti con la comune caratteristica dell'assoluta novità per Pistoia e praticamente per la Toscana. Tre di questi sono impostati sulle prestazioni di singoli attori particolarmente dotati, come Ulla Alajärvi, Gianfranco Varotto e Victor Cavallo. Ulla propone, con la regia di Beppe Bergamasco, uno sviluppo del precedente lavoro "Ritratto di attrice". Varotto, dopo i complessi lavori riferiti a grandi affreschi del passato, torna a riproporsi direttamente come attore a Cavallo, abbandonato ormai il suo ruolo di tipico interprete perliniano, si ricollega con questa nuova performance a "Scarface", il suo grande successo dello scorso anno (al quale aveva fatto seguire uno spettacolo più costruito).

Gli altri tre spettacoli sono di gruppi giovani: i milanesi Teroni e Cividin lavorano riportando azioni riprodotte (film e video); gli altri gruppi della linea ex-minimal-concettuale-analitica sono il Teatro Studio di Caserta, con il nuovo coreo violenza-rock-spettacolare e Martone-Renzi di Falso Movimento, che proporranno una nuovissima realizzazione. E' interessante rilevare l'equilibrio delle provenienze fra Nord (Torino-Milano), Centro (Roma) e Sud (Caserta e Napoli).

La parte musicale è rimandata alla seconda parte della manifestazione, con il primo "Incontro internazionale arte/teatro". Infatti l'esigenza di una visione interdisciplinare, già rilevabile dal titolo della rassegna, ha spinto da quest'anno ad ampliarne il tema con una serie di incontri internazionali di volta in volta dedicati a particolari esperienze straniere, sempre nel quadro dei rapporti arte/teatro. Così critici e artisti si riuniranno

per alcuni giorni a Pistoia (che sarà invasa nei suoi spazi, teatrali e non) per fare il punto sulla situazione. Il confronto si svolgerà soprattutto fra le esperienze californiane (alle quali è dedicato questo primo "Incontro") e quelle italiane. Sono presenti infatti i gruppi che destano oggi il maggiore interesse in America e si rapporteranno con le analoghe esperienze italiane. A questo riguardo occorre dire che la manifestazione si arricchirà anche di un confronto interno fra le realizzazioni dei classici gruppi che hanno segnato questi ultimi anni (Beat 72, Cerrozzone, Gaia Scienza) con il lavoro dei nuovi (Ciullo e il suo Teatro Dopo, Simonelli con la sua compagna Esmeralda e i suoi collaboratori, The a tre).

Saranno presentati inoltre lavori di musica-ambiente e performance musicali da Davide Mosconi, Giancarlo Cardini e Marino Vismara, mentre Gianni Ruffi opererà un suo intervento artistico e i giovani del Marchingegno proporranno uno specifico lavoro sullo spazio cittadino. Le performance e gli interventi artistici saranno strettamente integrati ad un lavoro di riflessione che si articolerà nelle relazioni e nelle discussioni sulle esperienze italiane e californiane, artistiche e teatrali, vecchie e nuove (in modo specifico si tratterà di ambiente, arte, poesia e teatro). Per la prima volta si tenta di affrontare in modo consistente il tema dei rapporti fra arte e teatro, un tema di grande interesse, ma certamente complesso e che sarà sviluppato anche in successivi incontri. Come considerazione finale sulle ragioni e sui contenuti della manifestazione, vorrei sottolineare la peculiarità della formula scelta per tre motivi essenziali:

- 1) presentazione di esperienze straniere particolarmente interessanti e non ancora note da noi (i gruppi californiani vengono per la prima volta in Europa). Altrove si tende a riproporre nomi ampiamente sfruttati e spesso anche superati;
- 2) le esperienze straniere vengono rapportate a quelle analoghe italiane. Ciò anche per sostenere e valorizzare le realizzazioni dei nostri artisti (non per atteggiamento di parte, ma per la loro intrinseca validità);
- 3) collegamento fra esperienze artistiche e dibattito teorico.

Nel complesso della manifestazione pistoiese viene presentato un elevato numero di situazioni teatrali italiane. Nonostante ciò rimangono fuori gruppi ed artisti di grande valore, o meritevoli di attento interesse, come Del Re-Nesbitt, Vittorio Lucariello, Bruno Roberti, Dal Bosco-Varezzo, Ferruccio Accari, Gianni Celosimo, Gruppo di Ricerca Materialistica e molti altri, già citati o non. Ci sono poi i "vecchi" ancora in prima linea (Leo e Perla soprattutto, Mazzali), ma anche Remondi-Coprossi, Pippo di Merce, Pie'Alli e i "nuovissimi" non ancora emersi. Ciò per affermare la vivacità della situazione artistica italiana, il nuovo teatro italiano, estremamente vitale dal punto di vista creativo, rischia però di essere soffocato dall'arretratezza dei meccanismi pubblici di intervento (a partire dai contributi ministeriali e dall'azione dell' E. T. L.), che penalizzano o non riconoscono del tutto la qualità e la serietà artistica del lavoro per premiare la routine produttiva o peggio l'intralcio governativo.

Si allegano qui le schede di presentazione dei lavori che costituiscono la prima parte della manifestazione. I materiali sono stati scritti, preparati o comunque scelti dai gruppi stessi. Per la seconda parte si allega soltanto un breve comunicato sull'iniziativa, rimandando ad un secondo tempo la presentazione dei materiali.